



«Radici di comunità» essere insieme nonostante il Covid

Idee A Latina in Q4 un progetto virtuoso: uno spazio gioco 6-14 anni tra laboratori e natura con la sinergia di sette associazioni

LA STORIA

MARIANNA VICINANZA

Parlare di emozioni, sporcarsi le mani con la terra, tornare ai giochi all'aria aperta e ad attività di esplorazione ambientale riscoprendo la bellezza della relazione e dello stare insieme dopo i mesi del lockdown, tutti bisogni primari per bambini e ragazzi, costretti per tanto tempo tra quattro mura a metabolizzare l'assenza di scuola, di socialità, di giochi all'aperto, di esperienze. Per questo è tutta da raccontare la storia preziosa racchiusa nel perimetro degli spazi della parrocchia San Luca, nella quale senza clamori ma con la forza e la bellezza delle esperienze legate all'associazionismo si tiene da due settimane lo Spazio Gioco che si svolge all'interno della seconda annualità del progetto triennale Radici di Comunità. Un programma finanziato da impresa sociale «Con i bambini» attraverso il fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile esteso a diversi territori del Lazio di cui è capofila il Cemea di Roma e che a Latina conta sulla collaborazione della associazioni Fantasticart, Aps, Acli, Caritas, Coop Progetto 2000, Associazione Pontireti, Auser. Sono questi partner a gestire il cuore del progetto, sette laboratori a misura dello sviluppo del bambino: Lo Yoga della Risata, il Laboratorio Musicale, il Laboratorio delle Emozioni, Giochi per lo Sviluppo delle Attività Sociali e Civiche; Esplorazione Ambientale; il Laboratorio Logico Matematico; l'Orto-attività civico ambientali (sono state portate casse di terra, perché i bambini possano "sporcarsi le mani"). Tutte le iniziative

svolte nello Spazio gioco dal lunedì al venerdì mattina e che proseguiranno fino al 17 luglio - coinvolgendo 34 bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni divisi in tre gruppi. Al centro di questa esperienza il rispetto delle regole sociali e relazionali (telefonini off limits per ristabilire un contatto fuori dai riti virtuali di oggi) e di quelle sanitarie (distanza, mascherine, sanificazione) che sono state un ostacolo non da poco, ma che si è riusciti a osservare e anzi a far diventare un modo per migliorare la qualità dell'esperienza. Rigoroso il rispetto della normativa per le attività con i minori, che chiede che il rapporto sia di un animatore ogni set-

te bambini fino agli 11 anni, mentre per i più grandi il rapporto deve essere da 1 a 10. Importante è stata la disponibilità del parroco, Don Mario Sbarigia, che ha messo a disposizione gli spazi della parrocchia San Luca e anche la collaborazione del Comune di Latina, che è partner del progetto Radici di Comunità. Alcuni dei bambini e dei ragazzi che si sono iscritti sono stati indicati dall'Ufficio Minori del Comune. Il laboratorio Esplorazione ambiente, inoltre, ha previsto delle uscite, passeggiate all'interno del quartiere Nova Lati-

na Q4 con una biologa, per imparare a riconoscere le piante, e uscite al mare per vedere la duna e al Fogliano per vedere gli alberi, verificando così alcune cose già viste o scoperte durante l'esplorazione ambientale nel quartiere. Messe a punto anche attività anche per i genitori, in particolare il Caffè con le famiglie: il martedì mattina dalle 8:00 alle 10:00, poi le famiglie possono incontrare la psicologa Ileana Pernice della Caritas. Oltre ai laboratori e al tempo dedicato al gioco libero, si stanno poi svolgendo anche attività sportive sui campi di basket, calcio e pallavolo. Don Mario Sbarigia ha chiesto al Latina Basket, che si allena lì, di accogliere anche i ragazzi del progetto. Quindi i gialli e i rossi, una volta a settimana potranno allenarsi, anche se le norme contro il Coronavirus impediscono giocare le partite. Una esperienza a tutto tondo che, ci si augura, prosegua anche in futuro per ridare slancio e nuove opportunità ai quartieri della città. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 46%



Peso:46%